



# PIANO DI GESTIONE DELLE DIVERSITÀ

**Il dirigente Scolastico  
Bernardini Anna**

**a.s. 2018/2019**

*“Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio...”*

*“Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali”*

Don Lorenzo Milani

## INDICE

Introduzione	pag. 4
<b>Sezione 1- La scuola e la gestione delle diversità</b>	
1.1 La cultura della scuola	pag. 5
1.2 I contesti scolastici	pag. 5
1.3 Elementi identitari comuni	pag. 7
1.4 Relazioni interne	pag. 8
1.5 Temi prevalenti	pag. 10
1.6 I protagonisti	pag. 13
1.7 Il sistema delle relazioni	pag. 16
1.8 La progettualità	pag. 17
<b>Sezione 2- Accogliere le differenze: verso una scuola inclusiva</b>	
2.1 Il perimetro delle diversità: ambito di lavoro	pag. 18
2.2 Opportunità e Criticità	pag. 19
2.3 Processi collegati	pag. 20
<b>Sezione 3 – Obiettivi e azioni</b>	
3.1 Alunni Stranieri	pag. 21
3.2 Alunni diversamente abili	pag. 28
3.3 Alunni con disturbi specifici di apprendimento e altri BES	pag. 35
<b>ALLEGATO 1 – PAI (Piano annuale inclusione)</b>	

## **Introduzione**

Il lavoro sul piano di gestione delle diversità ha preso avvio dal progetto INTENDI finanziato dalla Regione Toscana attraverso il FSE.

All'interno dell'Istituto Omnicomprensivo "G. Marcelli" di Foiano della Chiana (AR) si è costituito un gruppo di lavoro formato da docenti dei diversi ordini di scuola che ogni anno, nel mese di ottobre, viene rivisto e ridefinito nuovamente anche in base alle risposte derivanti dal monitoraggio in atto.

La complessità del nostro Istituto, divenuto da alcuni anni Omnicomprensivo, richiede di rivedere e perfezionare gli interventi intrapresi ad oggi per affrontare e gestire in maniera più sistematica e organica le problematiche relative all'accoglienza e all'inclusione degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con Disturbi Specifici di Apprendimento, con background migratorio.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, Usl, enti privati e pubblici, associazioni del territorio, esperti esterni, e a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio le risorse e i contributi apportati dalle diverse professionalità coinvolte.

Lo scenario di riferimento del nostro Istituto è indubbiamente caratterizzato da molte complessità che intendiamo leggere quali sfide da giocare sul piano di una cultura organizzativa, che opera attraverso la relazione, la motivazione e il dialogo autentico, promuovendo l'inclusione nel rispetto delle diversità.

## **Sezione 1**

### **La scuola e la gestione delle diversità**

#### **1.1 LA “CULTURA” DELLA SCUOLA**

L'Istituto Scolastico “Guido Marcelli” è divenuto dal Settembre 2012, per effetto del Piano di dimensionamento regionale, Istituto Omnicomprensivo.

Questo cambiamento, se da un lato ha consentito di sperimentare percorsi innovativi grazie alle numerose e diverse professionalità presenti, dall'altro ha reso più impegnativo l'aspetto organizzativo dell'Istituto che sempre di più trova rispondenza ai propri bisogni, anche nelle numerose associazioni del territorio. La necessità di rispondere ai bisogno formativi di un'utenza che va dalla scuola dell'infanzia a quella per gli adulti ha determinato, inoltre, una riflessione sulla vision educativa del nostro Istituto.

L'Istituto Omnicomprensivo si estende su tutto il territorio di Foiano della Chiana (AR).

Complessivamente si tratta di un bacino di utenza di 9.483 abitanti di cui 1.397 stranieri (dati relativi al 31/12/2017), per una percentuale del 14,7%.

Al suo interno, negli ultimi decenni è stato presente un duplice flusso di immigrazione quantitativamente consistente: dal Sud Italia e da Paesi stranieri.

Si è così determinato nel tempo, un profondo cambiamento nella realtà del territorio che appare oggi assai disomogenea dal punto di vista socio-culturale ed economico.

Si mescolano, infatti, e si sovrappongono fasce sociali assai diversificate nel difficile percorso dell'integrazione.

In ogni plesso del nostro Istituto troviamo così, l'uno di fianco all'altro, alunni con bisogni e risorse molto diversificate.

Pertanto si è reso necessario dare risposte al disagio in ogni sua manifestazione, cercando di evitare concentrazioni di alunni stranieri o di origine straniera nelle medesime classi, omogeneizzando l'offerta formativa dei vari plessi.

#### **1.2 I CONTESTI SCOLASTICI**

##### ***Descrizione della scuola***

Nel nostro Istituto Omnicomprensivo sono presenti:

- due plessi di Scuola dell'Infanzia;
- tre plessi di Scuola Primaria di cui due a tempo pieno e uno a tempo normale;
- un plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado;
- due plessi di Scuola Secondaria di Secondo Grado.

- **La Scuola dell'Infanzia "L'Alveare"**, situata nella prima periferia del paese, conta 6 sezioni con un tempo scuola fino a 40 ore settimanali.
- **La Scuola dell'Infanzia "L'Albero del riccio"**, situata nel centro del Paese, conta tre sezioni, una con alunni di tre anni, una di quattro e una di cinque.
  
- **La Scuola Primaria** è organizzata in tre plessi:
  - **La Scuola Primaria "Fossombroni"**, situata nel centro del paese, conta 10 classi con un tempo scuola di 27 ore settimanali e sabato libero da novembre a giugno. È previsto un rientro pomeridiano per tutte le classi.
  - **La Scuola Primaria "Galileo Galilei"**, adiacente al plesso "Fossombroni", conta 5 classi con un tempo scuola di 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì; è stata scuola a tempo pieno fin dagli anni sessanta.
  - **La Scuola Primaria "Fra B. Tiezzi"**, situata nella vicina frazione di Pozzo, conta anch'essa 5 classi con tempo scuola di 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì. Raccoglie un bacino di utenza più variegato in quanto vi confluiscono anche alunni dai paesi limitrofi.
  
- **La Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Marcelli"**, da cui è scaturita l'intestazione dell'Istituto Omnicomprensivo, è ubicata nel centro storico di Foiano in piazza "Nencetti". Attualmente funziona con un tempo scuola di 30 ore settimanali (tempo normale) e un tempo di 36 ore settimanali (tempo prolungato, con 3 rientri settimanali comprensivi di mensa).
  
- **L'Istituto Professionale**, ubicato nello stesso edificio della Scuola Secondaria di Primo Grado, presenta due percorsi quinquennali:
  - il professionale per i Servizi Commerciali, titoli di studio: Diploma di Istituto Professionale settore Servizi Indirizzo "Servizi Commerciali";
  - il professionale per Manutenzione e Assistenza Tecnica, titolo di studio Diploma di Istituto Professionale settore Industria e Artigianato indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica".
  
- **L'Istituto Tecnico Economico**, collegato con l'Istituto Professionale di durata quinquennale volto al conseguimento del diploma tecnico settore "Amministrazione,finanza e marketing".

I quattro ordini scolastici e l'agenzia formativa Abaco concorrono, attraverso la progettazione

integrata, la condivisione del curricolo verticale, i criteri comuni di valutazione e la trasparenza delle azioni adottate, ad assicurare il diritto all'istruzione, a garantire l'apprendimento e a promuovere il miglioramento e l'ampliamento del percorso formativo.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che è il documento fondamentale costitutivo dell'identità progettuale del nostro Istituto, si esplicita su questi principi e delinea l'indirizzo dell'azione educativa, le scelte culturali e didattiche, adeguandole alla nuova dimensione istituzionale e ponendo particolare attenzione alla diversità in tutte le sue forme.

Il Piano di Gestione delle Diversità (PGD) non si sovrappone al PTOF, bensì lo integra, lo completa e lo sistematizza per quanto riguarda le tematiche dell'accoglienza e dell'inclusione.

### **1.3 ELEMENTI IDENTITARI COMUNI**

#### **Sperimentazione, intesa come capacità di mettersi in gioco**

- formazione continua dei docenti;
- realizzazione di sperimentazioni (studio delle lingue comunitarie dalla scuola dell'infanzia, progetto "Generation Global", "Coding e robotica educativa", "Una educazione alla parità", POR - FSE, progetto "Generazioni connesse",... ecc.);
- uso delle tecnologie e della robotica nella didattica;
- attivazione di percorsi integrati rispetto agli ambiti disciplinari (teatro, musica, sport, ambiente, progetti europei, feste, concerti)

#### **Relazione con le famiglie**

- Feste, momenti rituali e di condivisione;
- scuola come luogo di aggregazione e di scambio;
- costruzione di momenti di incontro con le famiglie: pomeriggi di lavoro a scuola

#### **Rapporti con il territorio**

L'Istituto collabora con gli enti territoriali con cui ha prodotto una serie di progetti integrati anche pluriennali orientati allo sviluppo della comunicazione interpersonale, delle dinamiche affettivo-relazionali, con particolare riguardo alla prevenzione del disagio personale e scolastico.

## 1.4 RELAZIONI INTERNE

### La visione educativa

La condivisione di scelte educative, formative, culturali e la cooperazione fra il dirigente scolastico, i docenti, i genitori, gli operatori e gli enti del territorio sono individuate come elementi essenziali per garantire a tutti gli alunni:

- il diritto all'apprendimento
- lo sviluppo delle potenzialità
- la valorizzazione delle diversità
- la maturazione personale

**I principi fondamentali che sono alla base dell'impegno educativo e formativo del nostro Istituto hanno come obiettivi:**

- ASSICURARE il diritto costituzionale all'istruzione e alla formazione degli studenti e delle famiglie;
- GARANTIRE il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dal sistema nazionale di istruzione;
- PROMUOVERE il miglioramento e l'ampliamento costante dell'offerta formativa in relazione ai bisogni educativi del territorio in una prospettiva di educazione permanente.

### La visione organizzativa

L'attività dell'Istituto è caratterizzata da tre aspetti particolarmente significativi:

- La dimensione orizzontale di apertura all'esterno che trova ragione ed attuazione nella progettazione integrata e nella gestione congiunta delle numerose iniziative che individuano nel territorio uno spazio privilegiato di proiezione e ricerca;
- La dimensione verticale di continuità tra i vari ordini di scuola, che trova ragione ed attuazione nell'idea condivisa del curriculum verticale, nel progetto continuità ed in tutte quelle azioni che, nel rispetto della peculiarità di ogni percorso, favoriscono lo scambio, la collaborazione, la crescita qualitativa dell'Istituto;
- Il complesso di attività specifiche rivolte all'accoglienza, all'orientamento, all'integrazione e all'interazione interculturale.

Elemento essenziale della visione della scuola è **l'innovazione e la spinta al cambiamento**. Un cambiamento inteso non come atto programmatico, pianificato, ma come una realizzazione concreta, partecipata, di pratiche che partono dalle diversità, ovvero dalla molteplicità delle persone che popolano lo spazio della scuola. Una diversità che è fonte di apprendimento, individuale ed organizzativo, per poter garantire a tutti di esser inclusi nella scuola, di esserne parte, e che postula la flessibilità negli stili educativi e didattici, così come nelle procedure.

L'attenzione ai bisogni, la valutazione dell'utilizzo delle risorse e la flessibilità costituiscono elementi che concorrono a dare significato all'azione educativa e formativa della nostra scuola, che opera quindi sempre attraverso il coinvolgimento, la relazione, la motivazione e il dialogo autentico, promuovendo l'inclusione nel rispetto delle diversità.

***DIALOGO:***

promuovere il dialogo e l'accoglienza in tutte le sue forme

***PARTECIPAZIONE:***

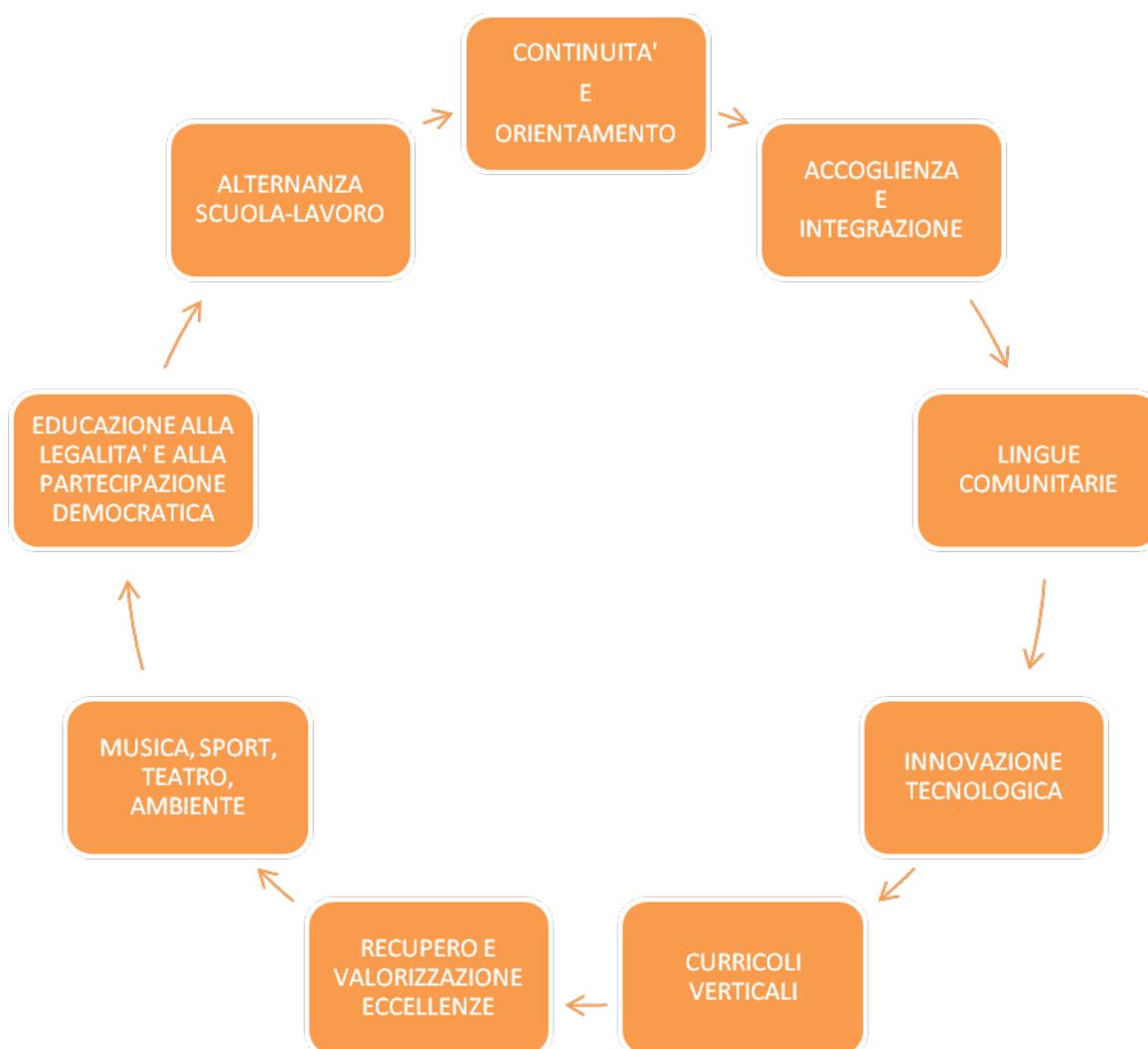
promuovere la partecipazione del territorio alla vita della scuola  
e quella della scuola allo sviluppo economico e culturale del territorio.

***CRESCITA:***

valorizzare le potenzialità ed attenuare le difficoltà

## 1.5 TEMI PREVALENTI

I cambiamenti avvenuti negli ultimi dieci anni, ovvero la profonda trasformazione della nostra realtà scolastica a seguito del duplice flusso migratorio e dell'incremento di alunni con diverse abilità, impone un ripensamento del metodo stesso di lavoro per instaurare relazioni positive all'interno dei gruppi. Da qui, scaturisce l'esigenza di insegnare alle nuove generazioni la collaborazione e la cooperazione, la flessibilità e la creatività e le abilità necessarie alla risoluzione dei problemi. Pertanto l'Istituto ha predisposto interventi mirati a trasformare il contesto educativo in senso più inclusivo.



### **Continuità e Orientamento**

Il progetto di continuità tra i quattro ordini di scuola - Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e Secondaria di secondo grado - conferisce un'identità unitaria al nostro Istituto e facilita l'alunno nel suo percorso scolastico, che deve anche essere il più possibile unitario e continuativo.

Le diverse attività di orientamento sono tese alla formazione di individui liberi e autonomi nel costruire un proprio progetto di vita, responsabili nel cercare di attuarlo e partecipi alla vita della più ampia comunità.

Nonostante le azioni ormai consolidate nel tempo permangono alcuni aspetti di criticità, in merito alla comunicazione con le famiglie nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado.

### **Accoglienza e integrazione**

La nostra scuola elabora azioni di accoglienza e integrazione nei confronti di tutti i bambini e studenti, sia quelli che devono affrontare un nuovo ordine di scuola, sia gli alunni stranieri: nel primo caso si tratta di rendere il più possibile sereno il momento di passaggio, per alunni e genitori; nel secondo caso si tratta di costruire un contesto comunicativo in cui le diversità diventino ricchezza e potenziale cognitivo-relazionale che alimenta i processi di apprendimento.

L'aspetto più virtuoso-di forza che riteniamo di aver raggiunto con il nostro lavoro, riguarda la didattica attiva e partecipativa, che permette agli alunni, fungendo da tutor, di svolgere autonomamente le attività di accoglienza.

### **Lingue comunitarie**

Il nostro Istituto valorizza l'insegnamento delle lingue comunitarie (Inglese in tutti gli ordini di scuola, Francese o Spagnolo nella scuola Secondaria di primo grado e secondo grado) in quanto strumenti indispensabili per migliorare la qualità dell'istruzione, affermare una dimensione europea nella preparazione degli studenti, conoscere culture, tradizioni e genti diverse, favorire la convivenza e la cooperazione.

Per le lingue non comunitarie i punti di forza sono il tutoraggio fra pari e la testimonianza attiva in classe degli alunni e/o dei genitori su specifiche tematiche.

Ciononostante permangono difficoltà a coinvolgere le famiglie di alcune etnie, in particolare quella cinese.

### **Innovazione tecnologica**

La necessità di adattarsi ai repentini cambiamenti del mondo informatico e tecnologico, con il quale i bambini e i ragazzi di oggi si avvicinano in maniera naturale e costante, ha reso necessario attuare scelte innovative in tal senso, anche per usufruire di strumenti e modalità che possono rivelarsi fonti indispensabili per nuove azioni e soluzioni didattiche.

L'aggiornamento tecnologico dei docenti e la possibilità di usufruire di laboratori informatici consente la realizzazione di nuove didattiche e un maggior coinvolgimento degli studenti in attività di coding e programmazione digitale per l'avviamento al pensiero computazionale.

### **Curricoli verticali**

Tutti i docenti dei quattro ordini di scuola hanno elaborato percorsi di apprendimento che, partendo dal profilo in uscita dell'alunno dalla scuola dell'infanzia, declinano obiettivi e contenuti, metodi ed attività nei vari ordini di scuola e nelle varie classi. Privilegiare il curriculum verticale ha significato attivare, con maggior successo, lo sviluppo di competenze e i processi di maturazione, tenendo conto dei bisogni culturali delle nuove generazioni e delle esigenze di qualificazione professionale dell'adulto. I curricula dovranno essere integrati con percorsi individualizzati per gli alunni stranieri.

### **Recupero e valorizzazione eccellenze**

Nel rispetto delle diversità individuali degli alunni e del percorso formativo di ciascuno di essi, la nostra scuola organizza corsi di recupero e valorizzazione delle eccellenze all'interno dell'Istituto, con modalità che permettono non solo di rivedere alcuni contenuti disciplinari, ma che favoriscono anche l'autonomia nella gestione di orari, materiali, spazi e rapporti con coetanei e adulti diversi da quelli di routine. Le attività di recupero necessitano di una maggiore formalizzazione finalizzata alla diffusione e condivisione di buone pratiche.

### **Musica, sport, teatro, ambiente**

La nostra scuola promuove e valorizza azioni educative che si basano su diversi tipi di linguaggio, che favoriscono continuamente il dialogo e offrono a tutti gli alunni, soprattutto a quelli che incontrano evidenti difficoltà nel raggiungere il successo scolastico, maggiori possibilità di esprimere se stessi, conoscere le proprie attitudini, appassionarsi condividere e mostrare agli altri le proprie capacità. Per la scuola primaria si ravvede il bisogno della presenza continua e costante di esperti di scienze motorie.

### **Educazione alla legalità e alla partecipazione democratica**

L'Istituto organizza attività progettuali per tutti gli ordini di scuola declinandole all'interno di un comune obiettivo generale che è quello dell'educazione alla cittadinanza attraverso la pratica del dialogo, per la promozione di comportamenti sociali, per la prevenzione del bullismo e del cyber bullismo; percorsi e azioni educative sugli stereotipi di genere.

### Alternanza scuola – lavoro

La scuola offre agli studenti della Secondaria di Secondo Grado la possibilità di frequentare stages nelle aziende del territorio o all'estero con i progetti Erasmus. Lo stage porta il ragazzo ad incontrare direttamente il mondo del lavoro, lo mette a contatto con gli adulti, in un ambiente con regole precise ed obiettivi da realizzare. I motivi di crescita sono innumerevoli, gli studenti tornano spesso dallo stage cambiati, più consapevoli dell'opportunità e delle difficoltà che si possono incontrare fuori dalla scuola.

## 1.6 I PROTAGONISTI: ALUNNI, INSEGNANTI, FAMIGLIE

### COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO a.s. 2018/19 AL 24/09/2018

PLESSO	CLASSE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TOTALI
Infanzia "Alveare"	Sez.A	13	11	24	220
	B	7	15	22	
	C	16	10	26	
	D	16	10	26	
	E	8	14	22	
	F	15	12	27	
Infanzia "Albero del riccio"	Sez.A	10	14	24	
	Sez.B	11	16	27	
	Sez.C	13	9	22	
Primaria "Fossombroni"	1 A	13	11	24	223
	1 B	13	11	24	
	2 A	9	12	21	
	2 B	10	10	20	
	3 A	13	8	21	
	3 B	13	11	24	
	4 A	15	8	23	
	4 B	11	13	24	
	5 A	10	12	22	
	5 B	9	11	20	
	Primaria "Galileo Galilei"	1 A	16	9	

	2 A	8	16	24	<b>114</b>
	3 A	11	8	19	
	4 A	14	9	23	
	5 A	9	14	23	
<b>Primaria "F.B.Tiezzi"</b>	1 A	10	12	22	<b>105</b>
	2 A	9	14	23	
	3 A	11	8	19	
	4 A	15	7	22	
	5 A	8	11	19	<b>244</b>
<b>Secondaria I Grado</b>	1 A	7	20	27	
	1 B	13	6	19	
	1 C	14	8	22	
	1 D	10	9	19	
	2 A	14	11	25	
	2 B	8	10	18	
	2 C	9	7	16	
	2 D	13	7	20	
	3 A	11	7	18	
	3 B	9	11	20	
	3 C	6	16	22	
	3 D	12	6	18	
<b>ISTITUTO PROFESSIONALE</b>	1 A - ADD.	0	0	0	
	1 B - O.M.	17	1	18	
	1 C - O.M	20	0	20	
	2 A -ADD.	3	9	12	
	2 B- O.M.	26	0	26	
	3 A -ADD	7	8	15	
	3 B-O.M.	20	0	20	
	3 C-OM	17	0	17	
	4 A -ADD	2	12	14	
	4 B- O.M.	15	0	15	
	5A-ADD	8	11	19	
	5 B- O.M.	23	0	23	
<b>IST. TECNICO ECONOMICO</b>	1 A	8	12	20	
	2 A	6	9	15	

	3 A	6	5	11	<b>80</b>
	4 A	10	7	17	
	5 A	11	6	17	
<b>TOTALE</b>					<b>1186</b>

**Personale della scuola**

Per risorse umane si intende l'organico dell'Istituto che è costituito da:

<b>PERSONALE SCOLASTICO</b>	<b>NUMERO</b>
Dirigente Scolastico	1
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	1
Totale docenti	146
Di cui docenti presso Infanzia	22
Di cui docenti presso Primaria	46
Di cui docenti presso scuola sec. I grado	29
Di cui docenti presso scuola sec. II grado	48
Assistenti Amministrativi	10
Collaboratori Scolastici	23
Assistenti Tecnici	2

<b>DOCENTI DI SOSTEGNO</b>	
Scuola infanzia	3
Scuola Primaria	9
Scuola secondaria di primo grado	2
Scuola secondaria di secondo grado	13 di cui 8 con cattedra mista
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>

**Distribuzione delle risorse : Sostegno e potenziato**

Scuola	n. ore di sostegno	n. ore di potenziato	Totale in ore
Infanzia	62	/	62
Primaria	209	48	257

Sec. I grado	27	/	27
Sec.Secondo grado	180	72	252

### Assistenza alla persona:

SCUOLA	classe	N° ore settimanali di educatore	Totale ore
Secondaria I grado	3^ B	12	16
	1^A	4	
Primaria Fossombroni	1^A	7	13
	3^ A	2	
	4^ A	4	
Primaria Galilei	1^ A	10	10
Primaria Fra B.Tiezzi	3^ A	4	4
TOTALE			43

L'Istituto si avvale anche di personale esterno alla scuola per integrare l'offerta formativa:

- 4 esperti di educazione motoria nella Scuola Primaria
- 2 esperti di educazione motoria nella Scuola dell'Infanzia
- 2 esperti teatro
- 5 madrelingua

### 1.7 IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

È presente nel paese una ricca rete di associazionismo, importante risorsa sociale da poter utilizzare per attuare l'integrazione delle famiglie e dei loro ragazzi nel contesto culturale e relazionale del nostro territorio, talvolta per prevenire fenomeni di emarginazione e disagio.

Questo processo, già avviato, diviene significativo soprattutto nella realizzazione di progetti tesi all'accoglienza e all'integrazione degli alunni, specie i nuovi arrivati in seguito ad immigrazione interna e dall'estero.

L'interazione con le associazioni locali permette l'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa

dell'Istituto, consentendo altresì un arricchimento culturale dello stesso territorio, ma necessita di un'attenta valutazione e scelta delle proposte.

Associazioni che promuovono attività culturali e collaborano con la nostra scuola:

Associazioni del territorio:

- Associazione Carnevale
- Associazione Culturale "Scannagallo"
- Filarmonica "Mascagni"
- Università dell'Età Libera
- Circolo ARCI Renzino
- Associazione culturale Quinto Cantiere
- C.P.N.C. - Centro di Psicologia e Neuropsicologia Clinica-
- VALDICHIANA Outlet Village
- COMITATO Soci Coop di Foiano
- Associazione polisportiva A.S.D Asinalonga - settore basket
- Centro nuoto Chimera
- PUBBLICA ASSISTENZA AVIS
- Associazione "Masquerada "
- CROCE ROSSA ITALIANA- Comitato di Foiano
- ASSOCIAZIONE "EFFETTI SONORI"
- Associazione Culturale ARTI-FICIO
- Associazione Commercianti Foiano della Chiana
- Associazione "C'entro anch'io" - Foiano della Chiana
- Lions Club Cortona Valdichiana Host
- USL8 Valdichiana
- Associazione Opera Nuova
- Associazione culturale Officine della cultura
- Associazione Culturale "Autoban"
- Associazione culturale RumorBianc(O)
- Avis Foiano

## **1.8 LA PROGETTUALITÀ**

La dimensione verticale di continuità fra i vari ordini di scuola favorisce lo scambio, la collaborazione e la crescita qualitativa dell'Istituto, che allo stesso tempo e proprio nel rispetto delle diversità riconosce e valorizza la storia, i valori specifici e i percorsi formativi dei plessi che ne fanno parte.

Nel corso degli anni le scelte progettuali hanno infatti caratterizzato ciascun ordine di scuola. Così, se le attività sportive, lo studio della lingua inglese e dell'italiano come L2, la festa del carnevale, il Valore della Diversità, Coding e Robotica Educativa vedono coinvolti tutti i bambini e tutti gli studenti dei vari ordini, la scuola dell'Infanzia si distingue per le azioni progettuali dedicate allo sport e a momenti di condivisione con le famiglie, la scuola Primaria vanta proposte formative pluriennali di teatro, musica e ambiente. La scuola secondaria di primo grado e secondo grado si connota per i progetti "Generation Global" e "Legalità", volti alla prevenzione del disagio in ogni sua forma.

Tra i progetti del nostro Istituto espressi nel PTOF riportiamo quelli a vocazione maggiormente inclusiva suddivisi per ordine di scuola:

#### SCUOLA DELL'INFANZIA:

Progetti dell'Area 1 "Sportiv@mente": "Dialogo con il corpo"

Progetti dell'Area 3 "Le regole del dialogo": "Divers@mente", "In cammino"

Progetti dell'Area 4 "Il dialogo con l'ambiente": "Partecip@zione"

#### SCUOLA PRIMARIA

Progetti dell'Area 1 "Sportiv@mente": "Dialogo con il corpo"

Progetti dell'Area 2 "L'arte del dialogo": "Suoni del dialogo", "Il dialogo in scena", "Storie a colori"

Progetti dell'Area 3 "Le regole del dialogo": "Divers@mente", "In cammino"

Progetti dell'Area 4 "Il dialogo con l'ambiente": "Partecip@zione"

#### SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Progetti dell'Area 1 "Sportiv@mente": "Dialogo con il corpo"

Progetti dell'Area 2 "L'arte del dialogo": "Il dialogo in scena", "Storie a colori"

Progetti dell'Area 3 "Le regole del dialogo": "Inter-facciamoci", "Divers@mente", "In cammino"

Progetti dell'Area 4 "Il dialogo con l'ambiente": "Partecip@zione"

#### SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Progetti dell'Area 1 "Sportiv@mente": "Dialogo con il corpo", "Muovere la mente"

Progetti dell'Area 2 "L'arte del dialogo": "Il dialogo in scena"

Progetti dell'Area 3 "Le regole del dialogo": "Inter-facciamoci", "Divers@mente", "In cammino"

Da questo anno scolastico abbiamo messo in atto percorsi attraverso progetti PON FSE, alcuni ancora in atto ,altri previsti per il prossimo anno scolastico:

- progetto di inclusione sociale e lotta al disagio per la riduzione del fallimento Formativo precoce e della dispersione scolastica, per il sostegno agli studenti caratterizzati da particolare fragilità e interventi per il loro successo scolastico, attraverso una didattica innovativa e l'utilizzo di strumenti tecnologici di ultima generazione.
- PON FSE: competenze di base, rivolto alle classi del primo ciclo di istruzione per arricchire le capacità linguistiche, aumentare l'interazione, il confronto con gli altri e la consapevolezza delle diversità culturali, utilizzo di strumenti digitali e multimediali per la realizzazione delle attività all'interno dei moduli previsti ( educazione bilingue,

multimedialità, musica, italiano per stranieri,matematica). I moduli coinvolgeranno ragazzi dei vari ordini in attività per lo più extrascolastiche.

- PON FESR “Ambienti digitali”
- STEM “D'estate si imparano le STEM”

## Sezione 2

### Accogliere le differenze: verso una scuola inclusiva

#### 2.1 IL PERIMETRO DELLE DIVERSITÀ: AMBITI DI LAVORO

Un primo elemento che fa da sfondo all'impegno della scuola è la necessità di individuare un'area di azione su cui progettare e sviluppare lavori in continuità tra i cicli scolastici. Il gruppo di lavoro ha individuato nel Piano di Gestione delle Diversità questo spazio di azione.

Il lavoro preliminare, di natura organizzativa, è stato quello legato alla **individuazione del perimetro delle diversità** e alle modalità per definire i contenuti delle aree delle diversità.

Il primo ambito di lavoro individuato è quello della **diversità linguistica, legato al background migratorio degli studenti**: la lingua è intesa come strumento per esprimere bisogni e come strumento di studio, in modo da consentire il successo formativo e favorire una positiva interazione sociale.

Il secondo ambito di lavoro ha a che fare con l'**handicap**, come condizione di svantaggio conseguente a una menomazione o a una disabilità che in un certo soggetto limita o impedisce l'adempimento del suo ruolo normale in relazione all'età, al sesso e ai fattori socioculturali.

Un terzo ambito riguarda gli alunni con **Disturbi Specifici di Apprendimento** che manifestano delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, e con **Bisogni Educativi Speciali** di tipo transitorio o socio-economico e culturale, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali.

La scuola, nell'ambito della programmazione didattico-educativa, predispone per gli alunni in situazione di svantaggio ambientale, culturale, psico-fisico percorsi individualizzati e mirati alla condizione concreta dello svantaggio.

Per gli alunni stranieri viene elaborato un Protocollo di Accoglienza, che traccia le fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento e consolidamento della lingua Italiana e stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Il documento viene integrato e rivisto ogni anno sulla base delle esperienze di tutti i docenti.

Per gli alunni diversamente abili viene elaborato un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), quale progetto di vita costruito su misura per favorire la piena integrazione dei soggetti con singole e specifiche disabilità. Il piano è frutto della concertazione collegiale tra insegnanti, personale della scuola, operatori socio-sanitari e famiglia.

Per gli alunni che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento viene redatto il Piano Didattico Personalizzato, in accordo con la famiglia e gli operatori dell'ASL, e vengono individuate le misure compensative e dispensative necessarie. Sono stati deliberati dal Collegio dei docenti i criteri per

l'individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e adottato un modello di Piano Didattico Personalizzato.

Dal primo settembre 2017 si è costituito il GLI, così composto:

Nome	qualifica
Bernardini Anna	Dirigente Scolastico
Badini Francesca	Docente sostegno Scuola sec. di primo grado
Falco Luigi	Docente sostegno Scuola sec. di secondo grado, referente H, DSA per la scuola secondaria
Italiani Paola	Docente Scuola sec. di secondo grado
Magi Paola	Docente Scuola sec. di primo grado
Matteassi Elena	Docente sostegno Scuola Primaria, FF.SS. per la corretta attuazione del PGD in merito agli alunni stranieri
Mennitti Renata	Docente sostegno Scuola Infanzia
Petti Monica	Docente sostegno Scuola Primaria
Stanganini Vilma	Personale ATA
Violante Patrizia	Docente Scuola Infanzia
Vespi Nicoletta	Docente Scuola Primaria, FF.SS. per la corretta attuazione del PGD in merito ai BES
Marinelli Francesca	Assistente Sociale USL
Buti Veronica	Assistente Sociale Comune di Foiano
Chiuchiolo Sofia	Alunna IV A Istituto Professionale Commerciale

## 2.2 OPPORTUNITA' E CRITICITA'

La forte attenzione verso tutte le forme di diversità ha portato il nostro Istituto, nel corso degli anni, a consolidare o rivedere alcune buone pratiche inerenti gli alunni, non solo perché di volta in volta lo ha richiesto la specificità di ogni singolo alunno, ma anche in ottemperanza ai nuovi indirizzi legislativi.

OPPORTUNITA'	CRITICITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione della diversità e della cultura dell'accoglienza.</li> <li>• Continuità e condivisione dell'azione educativa e didattica.</li> <li>• Condivisione dei criteri di stesura dei piani personalizzati.</li> <li>• Programmazione flessibile e semplificata.</li> <li>• Life skills (Abilità per la vita).</li> <li>• Didattica inclusiva.</li> <li>• Sistematicità e leggibilità alle buone pratiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse per la formazione delle famiglie.</li> <li>- Spazi adeguati e attrezzati.</li> <li>- Rapporti con le famiglie.</li> <li>- Collaborazione con gli specialisti dell'ASL.</li> </ul>

- Utilizzo delle nuove tecnologie.
- Nuove opportunità di aggiornamento, di scambio e collaborazione tra docenti, famiglie ed Enti del territorio.

### 2.3 PROCESSI COLLEGATI

<b>ATTIVITA' PROGETTUALI</b>	<b>AZIONI E STRUMENTI</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
<b>ORIENTAMENTO E CONTINUITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Giornate di accoglienza e orientamento.</li> <li>- Tutoraggio fra pari.</li> <li>- Sportelli di ascolto, consulenza, aiuto metodologico e orientamento.</li> <li>- Curricoli verticali.</li> <li>- Laboratori disciplinari.</li> <li>- Collaborazioni con altre scuole.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare l'autostima e la motivazione.</li> <li>- Apprendimento cooperativo.</li> <li>- Programmazioni disciplinari personalizzate</li> <li>- Adozione di prove di verifica condivise.</li> <li>- Coinvolgimento delle famiglie.</li> <li>- Supporto nei passaggi fra ordini scolastici.</li> </ul>
<b>INNOVAZIONE TECNOLOGICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi di formazione per docenti e studenti.</li> <li>• Sito, blog, Lim, Robotica</li> <li>• Progetti specifici d'Istituto.</li> <li>• Didattica laboratoriale.</li> <li>• Documentazione e materiali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliore clima relazionale e didattico.</li> <li>• Superamento degli stereotipi.</li> <li>• Flessibilità metodologica.</li> <li>• Maggiori competenze disciplinari.</li> </ul>

## Sezione 3

### Obiettivi e azioni

#### 3.1 ALUNNI STRANIERI

##### 3.1.1 Il contesto

Dal punto di vista strutturale e pedagogico-didattico l'inserimento scolastico degli alunni stranieri costituisce per la nostra scuola una delle innovazioni più importanti degli ultimi dieci anni. Apprendere e insegnare in una classe multiculturale e plurilingue è diventata un'esperienza quotidiana per gli insegnanti e così sarà sempre più nel futuro, vista la forte crescita anno dopo anno della nostra popolazione scolastica straniera, che nel nostro Istituto si attesta oggi al **19.22%**.

Gli alunni stranieri presenti nella scuola sono **228**.

In più di dieci anni la presenza di minori stranieri è triplicata e nel corso degli ultimi anni ha continuato ad essere in continua crescita.

##### Le famiglie

L'Istituto si connota per la pluralità delle provenienze, infatti le famiglie rappresentano 25 paesi stranieri: Albania, Bulgaria, Cina, Etiopia, Costa d'Avorio, Inghilterra, Serbia e Montenegro, Danimarca, India, Kenia, Kosovo, Macedonia, Madagascar, Marocco, Moldavia, Pakistan, Perù, Romania, Senegal, Tunisia e Ucraina, Nuova Guinea, Bangladesh, Afghanistan, Russia. Le comunità più numericamente presenti sono quella **rumena, albanese, cinese, marocchina e indiana**.

La scuola ha messo in campo numerose azioni ed eventi culturali per implementare la relazione con le famiglie immigrate e incidere nel percorso di apprendimento dei minori:

- Colloqui con la F.S. per l'inserimento e con i docenti per l'andamento scolastico
- Sportelli di consulenza e orientamento
- Laboratori su tematiche adolescenziali

Le numerose iniziative avviate negli ultimi anni inerenti specifici progetti finanziati da Enti istituzionali (UDICOM.....) hanno permesso di affrontare tematiche specifiche relative all'adolescenza, al rapporto genitori e figli, all'interazione scuola-famiglia, ma non sempre hanno trovato continuità. La pluralità delle provenienze e da ultime quelle euroasiatiche ha comportato di attivare le procedure e le scelte adeguate a garantire una positiva integrazione didattica.

Dal punto di vista operativo si è reso indispensabile elaborare a livello collegiale un Protocollo di Accoglienza, individuare una F.S., organizzare corsi di formazione per tutto il personale scolastico, effettuare incontri periodici con le famiglie, promuovere collaborazioni con gli Enti territoriali e l'associazionismo (in particolare con Oxfam Italia) e non ultimo monitorare l'operato della scuola.

Dal punto di vista didattico il Collegio Docenti ha adattato i programmi disciplinari e le valutazioni,

predisposto un Piano Didattico Personalizzato (PDP), attivato percorsi di mediazione e facilitazione linguistica e ha avviato un processo di revisione sulla metodologia didattica.

**RIEPILOGO ALUNNI STRANIERI**

**A.S. 2018/2019 AL 16/10/2018**

CITTADINANZA	ALBERO RICCI O	ALVEARE	ELEM. FOSSOMBRORO.	ELEM. GALILEI	ELEM. FRABATTI.	MEDIE MARCELLI	IPSI A	ITE	TOT.
Albanese		8	7	2		4	11	1	33
Afganistana	1								1
Avoriana		2					1		3
Bulgara		2	4			3	3		12
Bengalese						1			1
Cinese				9	1	7	4		21
Danese				1					1
Etiopese						1			1
Guineana							1		1
Inglese							1		1
Serba-Montenegrina				1		1	2		4
Indiana		1	1	2	1	3	3	1	12
Kosovaro							3		3
Keniana				1					1
Macedone	1	1			2	1	3	1	9
Malgascia(Madag)			1				1		1
Marocchina		6	4		2	1	9	1	23
Moldava								1	1
Pakistana	1		1						2
Peruviana				1				1	2
Rumena	5	11	9	11	2	21	17	4	80
Russa	1								1
Senegalese		2				3			5
Tunisina		1	1			2	2	1	7
Ucraina						1			1
<b>Totali</b>	<b>9</b>	<b>34</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>8</b>	<b>49</b>	<b>61</b>	<b>11</b>	<b>228</b>

TOTALE COMPLESSIVO ALUNNI	<b>1186</b>
TOTALE ALUNNI STRANIERI	<b>228 *</b>
PERCENTUALE ALUNNI STRANIERI	<b>19,22%</b>

*\*Riepilogo Alunni con cittadinanza non italiana ( nati in Italia e all'Estero)*

### **3.1.2 Le buone pratiche e le acquisizioni consolidate. Le recenti esperienze progettuali**

La presenza varia e consistente, nelle nostre classi, di alunni stranieri, richiede continuamente di rivedere e perfezionare gli interventi adottati da parte della nostra scuola sui temi dell'accoglienza, del confronto fra culture diverse, dell'apprendimento della lingua Italiana, dell'integrazione e del conseguente successo formativo, al fine di garantire una scuola accogliente, aperta e rispettosa delle diversità delle persone.

Pertanto le azioni intraprese, sono coerenti con la legislazione vigente e si propongono di dare attuazione a tutte le normative emanate dal Miur, a partire dal DPR 394/99 del 2006 con "Le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", fino ad oggi alle nuove Linee guida del febbraio 2014, oltre che attenersi alle indicazioni del DGR 530/2008 della Regione Toscana "Per una scuola antirazzista e dell'inclusione".

Queste pratiche sono ormai consolidate e rappresentano prassi entrate nell'uso comune.

#### **Area Accoglienza**

<b>Ruoli</b>	<b>Compiti</b>
Personale ATA Ufficio alunni.	Compilare i moduli di iscrizione, attenendosi a quanto esplicitato nel Protocollo di Accoglienza dell'Istituto. Raccogliere tutti i documenti comprovanti il percorso compiuto nel Paese di provenienza.
F.S. Intercultura	Colloquio con la famiglia e l'alunno per fornire informazioni relative all'organizzazione scolastica (spesso alla presenza di mediatori linguistici). Compilare la scheda informativa "Biografia dell'alunno" per conoscere il percorso scolastico e familiare.
F.S. Area Intercultura e personale ATA Ufficio alunni.	Inserire in modo graduale l'alunno nella classe individuata, con particolare riguardo alla composizione, alle dinamiche, alle varie nazionalità presenti e alla creazione di gruppi eterogenei per competenze pregresse.
F.S. Intercultura e personale ATA Ufficio alunni. Docente coordinatore della classe.	Informare il coordinatore della classe di inserimento individuata e consegnare i documenti e le informazioni raccolte. Individuare un alunno tutor per facilitare l'inserimento.
F.S. Area Intercultura	Attivare percorsi di mediazione linguistica.
F.S. Continuità e Orientamento.	Giornata/e di accoglienza in tutti i plessi di ogni

	ordine scolastico ad inizio anno scolastico e per il passaggio dalla sc. Sec. di I grado a quella di Sec. di II grado.
--	--

### Area empowerment

<b>Ruoli</b>	<b>Compiti</b>
Docenti della classe.	Effettuare nelle prime settimane di lezione, un'attività di osservazione volta a valutare le conoscenze linguistiche e disciplinari degli alunni, che potrebbero rendere eventualmente necessaria la stesura di un PDP. Entro Novembre predisporre il PDP per gli alunni neo arrivati, ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche in cui sono indicati gli obiettivi minimi disciplinari, la metodologia applicata e i criteri di valutazione, in coerenza con i curricoli verticali.
F.S. Intercultura e Docenti interni esperti facilitatori linguistici.	Attivare Corsi di L2 in ogni plesso per fasce di livello (base, medio, avanzato) a piccolo gruppo e in orario curriculare, sia per alunni di recente immigrazione, che nel caso di alunni con scarse conoscenze della Lingua Italiana con le risorse del personale a disposizione Attivazione di un percorso Pon per vari livelli. Attivazione di corsi L2 nel mese di settembre in orario extrascolastico.
Docenti.	Formalizzare un patto di studio con l'alunno: assegnazione di segmenti di contenuti disciplinari e/o specifici compiti da riferire successivamente.
Docenti.	Utilizzare didattica interculturale e laboratoriale. Individuare le tematiche portanti e i nuclei concettuali fondamentali della Lingua Italiana. Semplificare i testi. Effettuare verifiche semplificate e adattate. Rilevare le competenze tenendo conto del Quadro di riferimento del Consiglio d'Europa. Compilare le schede di valutazione e quelle degli esami di Stato, attenendosi a quanto esplicitato nel Protocollo di Accoglienza.
Genitori che fungono da "Testimoni culturali", F.S. Interculturale, Docenti.	Valorizzazione della cultura e della lingua di provenienza.
Docenti e alunni.	Promuovere attività ludiche con giochi linguistici (Role Play.); attività teatrali, musicali, artistiche, scientifiche e sportive; stage lavorativi presso aziende; attività didattiche per gruppi di livello, con alunni stranieri nel ruolo di "Tutor".
Alunni e Docenti.	Utilizzare nuove tecnologie: LIM, Blog, Chat e Videoconferenze e metodologie innovative.

### Area scuola e comunità

<b>Ruoli</b>	<b>Compiti</b>
D.S.	Collaborare con gli Enti Locali, le Associazioni, i Servizi Sociali, le Aziende, l'USL 8, l'USP. per la realizzazione di progetti integrati anche pluriennali, orientati all'inclusione.
D.S. e F.S..	Realizzare Corsi di formazione per docenti e per alunni
D.S. , F.S.	Promuovere incontri con le famiglie su specifiche tematiche, anche con il supporto di esperti.
D.S. e F.S..	Gestione e coordinamento del gruppo di lavoro per il Piano di Gestione della Diversità.
Docenti.	Coinvolgere le famiglie nel processo di apprendimento.
Docenti referenti.	Organizzare sportelli di consulenza e di orientamento.
D.S. e F.S.	Condividere con i docenti le azioni e le attività messe in atto.
F.S.	Inserire tutta la documentazione nel sito web dell'Istituto.

### Le recenti esperienze progettuali

Tutti gli ordini di scuola  Alunni Scuola secondaria di I e II grado	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto "Orizzonti diversi"</li> <li>• Progetto Generation Global</li> <li>• Progetto "Generazioni Connesse"</li> </ul>
--	---

### 3.1.3 Aspetti di criticità

Gli aspetti di problematicità che l'Istituto ha individuato sono i seguenti:

- Risorse per la formazione delle famiglie.
- Risorse per attivare percorsi di mediazione e facilitazione linguistica.
- Scarsa partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.

### 3.1.4 Il lavoro che ci attende (prospettiva)

L'Istituto, consapevole di quanto resta ancora da fare per rispondere ai fattori di criticità menzionati, ha individuato i seguenti obiettivi che mette nella propria agenda di lavoro.

*Obiettivi a breve termine:*

- Implementare le ore dei Corsi di L2;
- Predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati;
- Aggiornare il Link riservato alle attività interculturali (normativa, materiale, software, etc)

*Obiettivi a lungo termine:*

- Implementare il carattere interculturale della programmazione d'Istituto con la creazione di percorsi che coinvolgano tutti gli studenti.

### Sezione 3

#### Obiettivi e azioni

#### 3.2 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

##### 3.2.1 Il contesto

L'integrazione scolastica implica un lavoro di mobilitazione generale, una rete di soggetti che, in funzione dei propri ruoli, è disponibile a lavorare in sinergia.

Il tema è articolato e complesso, soprattutto perché la presenza di allievi diversamente abili costringe i diversi attori a rivedere gli obiettivi e a mettersi in discussione. L'integrazione passa inevitabilmente attraverso la definizione di punti programmatici condivisibili e l'individuazione di strumenti idonei per lo sviluppo di una corretta azione educativo-didattica.

Gli alunni diversamente abili con certificazione legge 104/92 iscritti al 30/10/2018 sono 34.

<i>Scuola</i>	<i>Numero alunni diversamente abili</i>
Infanzia Alveare	2
Infanzia Albero del ricco	1
Scuola primaria Fossombroni	6
Scuola primaria Galileo Galilei	2
Scuola primaria Frà Benedetto Tiezzi	4
Scuola secondaria Marcelli	3
Scuola secondaria di sec. grado MAT	11
Scuola secondaria di sec. Grado ITE	5
<b>totale</b>	<b>34</b>

In percentuale il rapporto iscritti/diversabili è pari a circa il 2,86 %, quindi un alunno diversabile ogni 35, con differenze tra i diversi plessi e ordini di scuola.

In ottemperanza al Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n°66, si è costituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)** che svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- analisi e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- sensibilizzazione sui contenuti del Decreto 66.

Il nostro Istituto, caratterizzato dalla presenza di tutti e quattro gli ordini di scuola, ha maturato una

significativa esperienza atta a favorire l'inclusione scolastica di soggetti in situazione di disabilità. Il gruppo di lavoro (GLH) si riunisce con periodicità per confrontarsi sulle prassi e per programmare adeguate strategie d'intervento educativo-didattiche. Per alunni con certificazione della legge 104/92 viene elaborato un Piano Educativo Personalizzato (P.E.I.) concordato con la famiglia e gli operatori socio-sanitari. I percorsi scolastici utilizzabili per gli alunni in situazione di handicap possono essere:

- Una programmazione globalmente riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali
- Una programmazione differenziata

La scelta della programmazione (obiettivi minimi o differenziata) è frutto di un cammino che richiede un lavoro d'équipe finalizzato alla costruzione di un progetto di vita costruito su misura per favorire la piena integrazione dei soggetti con singole e specifiche disabilità.

Il percorso tracciato non è mai definitivo, in quanto, se ci fossero le condizioni, è possibile cambiare, passando da una programmazione differenziata ad una per obiettivi minimi e viceversa. Per gli studenti che seguono obiettivi minimi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- Un programma **minimo**, con la ricerca dei contenuti *essenziali* delle discipline
- Un programma **equipollente**, con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del Consiglio di Classe, per ogni singola materia, sulla base del P.E.I.

### **3.2.2 Le buone pratiche e le acquisizioni consolidate. Le recenti esperienze progettuali**

La presenza di allievi diversamente abili nelle aule scolastiche, oltre a rappresentare una conquista sociale, è una grande sfida per oltrepassare barriere e convinzioni consolidate sul terreno fertile del pregiudizio. Il nostro Istituto ha maturato in tanti anni di esperienza delle pratiche ormai consolidate che rappresentano prassi entrate nell'uso comune:

- Attività di accoglienza e orientamento dei nuovi iscritti. Per favorire l'inclusione dei nuovi iscritti con certificazione L.104/92 vengono predisposti appositi percorsi di accoglienza personalizzati. L'attività favorisce l'integrazione e l'accettazione dell'alunno in difficoltà. Non sempre risulta efficace con alunni provenienti da altri Istituti per problematiche di tipo organizzativo. Laddove concordato vengono effettuate visite dirette negli istituti di provenienza dei nuovi iscritti.
- Modello PEI con i relativi verbali. Il P.E.I. coinvolge tutte le componenti in un processo di

interrelazione e di scambio di informazioni. Un **punto critico** riguarda la mancanza di continuità con i Servizi del territorio.

- Gruppo H. La costituzione del gruppo di lavoro H dell'Istituto per discutere le problematiche concernenti gli aspetti legati alla diversabilità. Il coinvolgimento di tutte le componenti favorisce la costruzione di un quadro generale sulle problematiche concernenti gli aspetti legati alla diversabilità.
- Istruzione domiciliare. Attivazione di percorsi individualizzati domiciliari per alunni con problematiche specifiche
- Progetto "Il valore della diversità". Il progetto prevede un percorso di sensibilizzazione finalizzato a riflettere con gli studenti sulle tematiche dell'integrazione, attraverso un momento di scambio e di conoscenza con un disabile autore di libri. L'elemento di novità che ci si propone è la riflessione condotta sulla diversità, a partire dalla condizione reale e quotidiana di disagio fisico e psicologico di un diversamente abile. Non si tratta di storie artificiose e costruite su misura, bensì di esperienze vissute all'insegna dell'amore per la vita.

#### Area accoglienza

Ruoli	Compiti
Genitori	Comunicare alla scuola il percorso individuale pregresso del figlio e l'eventuale certificazione.
Personale segreteria	Archiviazione e aggiornamento documenti; raccolta dati.
Referente H	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloquio con la famiglia e con l'alunno per acquisire e fornire informazioni relative all'organizzazione scolastica</li> <li>• Colloquio preliminare con insegnanti e personale socio-assistenziale per ricostruire un quadro conoscitivo generale.</li> <li>• Diffusione ai colleghi di sostegno assegnati al caso le informazioni raccolte</li> </ul>
Insegnanti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare colleghi curriculari sulle problematiche connesse all'inclusione del nuovo alunno.</li> <li>• Attivare percorso individualizzato attraverso l'elaborazione del PEI</li> <li>• Sensibilizzare i compagni di classe</li> </ul>
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione con i docenti</li> <li>• Se necessario assistenza ai ragazzi individuati</li> </ul>

**Area empowerment**

<b>Ruoli</b>	<b>Compiti</b>
Genitori	Collaborare con gli insegnanti per la condivisione di metodi e strumenti di lavoro.
Insegnanti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di osservazione in itinere</li> <li>• Valutazione dei limiti e delle potenzialità dell'alunno.</li> <li>• Predisposizione PEI</li> </ul>
Insegnanti curricolari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adottare una didattica personalizzata, rispondente agli obiettivi del PEI.</li> <li>• Aggiornare con i colleghi di sostegno il PEI</li> <li>• Promuovere incontri di continuità tra i vari ordini di scuola.</li> </ul>
Referente H	Informare, sensibilizzare, coordinare e supportare i docenti in merito alle problematiche degli alunni diversamente abili
Personale ATA	Collaborazione con i docenti

**Area scuola e comunità**

<b>Ruoli</b>	<b>Compiti</b>
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborare con gli Enti Locali, le Associazioni, i Servizi Sociali, le Aziende, l'USL 8, l'USP. per la realizzazione di progetti integrati anche pluriennali, orientati all'inclusione.</li> <li>• Promuovere nel territorio le azioni educative e le buone pratiche messe in atto dalla scuola.</li> </ul>
Dirigente Scolastico e Referente H	Progettare percorsi di aggiornamento e formazione per docenti e alunni
Insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgere la famiglia nel processo di crescita dell'alunno.</li> <li>• Collaborare con i vari interlocutori per le attività di sostegno</li> </ul>
Referente H	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condividere con insegnanti, famiglie e specialisti le azioni messe in atto per gli alunni diversamente abili</li> <li>• Seguire percorsi di aggiornamento e di formazione.</li> </ul>
Personale ATA	Partecipare attivamente al processo d'inclusione, collaborando con il personale docente

**3.2.3 Aspetti di criticità**

Gli aspetti di problematicità che l'Istituto ha individuato sono i seguenti

- Confronto con i Servizi del territorio non continuativo per la difficoltà a programmare con la ASL incontri per la definizione e per la verifica del PEI
- Difficoltà nel condividere con alcune famiglie il percorso educativo-didattico individuato

### **3.2.4 Il lavoro che ci attende**

L'Istituto, consapevole di quanto resta ancora da fare per rispondere ai fattori di criticità menzionati, ha individuato i seguenti obiettivi che mette nella propria agenda di lavoro:

#### *Obiettivi a breve termine*

- Censimento risorse disponibili, attraverso un'indagine interna mirante a verificare la presenza nelle diverse sedi di materiale cartaceo, informatico, etc. specifico per il sostegno;
- Protocollo accoglienza dei ragazzi certificati che agevoli le procedure di accoglienza e di inclusione nelle classi dei ragazzi diversamente abili;
- Prevedere la presenza di un referente H del nuovo ordine di scuola nell'ultimo PEI in un'ottica di continuità.
- Condivisione di materiale informativo sui PEI e sulle programmazioni con l'obiettivo di aiutare i Cd C nella stesura dei documenti di rito;

#### *Obiettivi a lungo termine*

- Raccolta delle risorse on line (normativa, materiale, software, etc) in un apposito link riservato alle attività di sostegno;
- Progettazione di percorsi mirati, per insegnanti e ragazzi, volti alla diffusione della cultura dell'inclusione.

## **Sezione 3**

### **Obiettivi e azioni**

#### **3.3 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO e altri BES**

##### **3.3.1 Il contesto**

A seguito della L. 2010 n. 170, sono state fissate e indicate nel PTOF le procedure da adottare con gli alunni DSA (accoglienza, stesura del PDP e condivisione con la famiglia, presa in carico dell'alunno).

Per questi alunni viene redatto il Piano Didattico Personalizzato in accordo con le famiglie e gli operatori dell'ASL e vengono individuate le misure compensative e dispensative necessarie.

Sono stati adottati due distinti modelli di PDP per DSA uno per la scuola Primaria e uno per la scuola sec. di primo e II grado. Sono state individuate: una Funzione strumentale di coordinamento e due figure referenti che svolgono un lavoro di informazione, sensibilizzazione, consulenza e supporto ai docenti in merito alle problematiche degli alunni con DSA e con altri BES nei vari ordini di scuola.

È stato creato un archivio delle certificazioni indicante i nominativi degli alunni con DSA e con altri BES il relativo ordine di scuola, la classe e il nominativo degli esperti di riferimento (ASL o privati) che viene periodicamente aggiornato.

All'interno di ogni plesso i docenti possono condividere materiale didattico tramite biblioteche e file scaricabili dai computer della scuola.

A seguito della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e della Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013, per gli alunni che presentano altri BES viene predisposto e attivato, in accordo con la famiglia, un percorso individualizzato sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, secondo i criteri generali per l'individuazione di alunni con BES approvati dal Collegio docenti. Per questo è stato adottato, dal Collegio Docenti, un modello di PDP per alunni con altri BES.

#### **Criteri generali per l'individuazione di alunni con BES approvati dal Collegio Docenti**

- Presentazione da parte della famiglia di documentazione che attesti la presenza di situazioni problematiche legate sia all'aspetto fisico che a quello psicologico ed emotivo: certificazioni mediche da parte del medico curante, privati, psicologi, logopedisti...
- Condivisione unanime, motivata e in accordo con la famiglia a livello di Consiglio di classe o di team docenti.
- Documentazione dei servizi sociali qualora il C.d.c. o il team docenti rilevi problematiche a

livello didattico-comportamentale ascrivibili a uno svantaggio, ove sia presente l'attivazione dei servizi sociali.

- Alunni neo-arrivati in Italia, ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche.

**Gli alunni con DSA certificati come da L. 2010 n. 170 e con altri Bisogni Educativi Speciali, iscritti al 30/10/2018 sono così distribuiti:**

<i>Scuola</i>	<i>Numero alunni con DSA</i>	<i>Alunni con altri BES certificati</i>	<i>Alunni in osservazione</i>	<i>Alunni stranieri neoarrivati e/o con altre problematiche</i>
Scuola primaria Fossombroni	2	1	3	7
Scuola primaria Galileo Galilei	2	2	1	1
Scuola primaria Fra' Benedetto Tiezzi	4	2	1	1
Scuola secondaria I Grado Marcelli	15	5	3	8
Istituto Professionale	18	6	1	2
ITE	4	1		
<b>totale</b>	<b>45</b>	<b>17</b>	<b>9</b>	<b>19</b>

**Di seguito i Bisogni Educativi Speciali rilevati nelle due scuole dell'Infanzia**

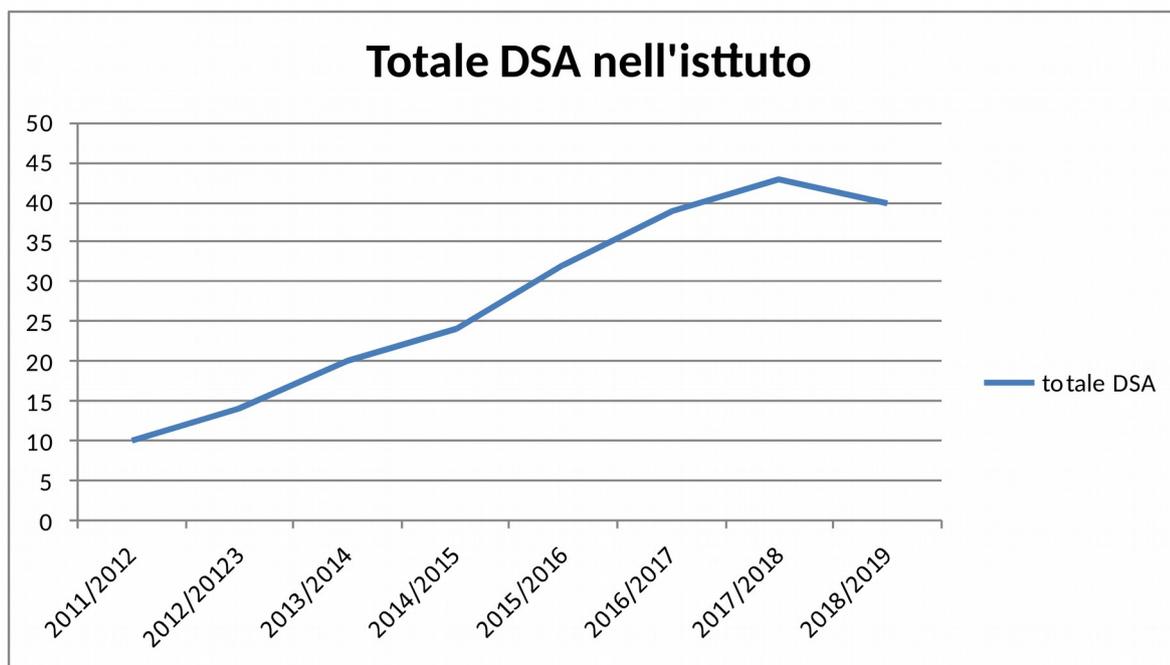
SCUOLA DELL'INFANZIA L'ALVEARE

Sezione	Legge 104/92 (art.3, commi 1 e 3)	Alunni stranieri	Alunni stranieri con svantaggio linguistico e culturale	Altro
A(5anni)		2	3	1 (bambina italiana con svantaggio sociale)
B (3anni)	1(in attesa di 104 ma già valutato) D.F	3	1	
C (4 anni)	1	3	6	1 con difficoltà di attenzione, concentrazione e di linguaggio.
D (5anni)	1	1	5	
E (3 anni)		4		
F(4 anni)		3	4	1 Difficoltà di linguaggio seguito da N.I di Siena

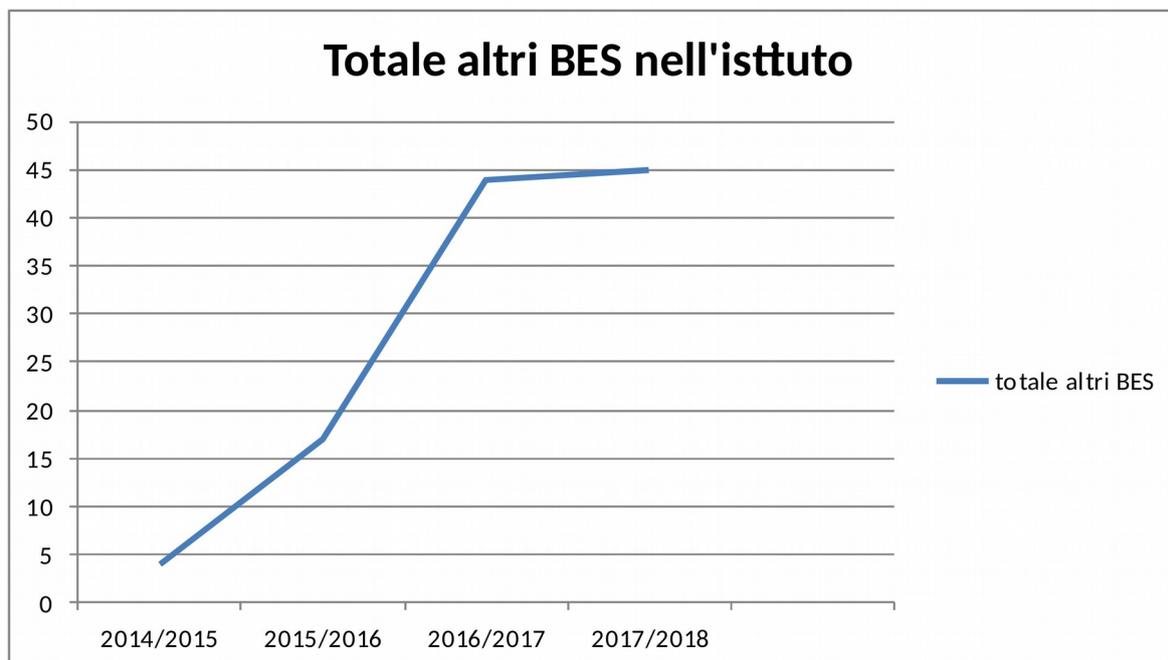
**ALBERO DEL RICCIO**

Sezione	Legge 104/92 (art.3, commi 1 e 3)	Alunni stranieri	Alunni stranieri con svantaggio linguistico e culturale	Altro
A (3anni)			3	
B (4anni)		1	1	1 alunno in fase di valutazione 1 alunno con difficoltà d linguaggio in trattamento logopedico
C (5 anni)	1	3	1	1 alunno in fase di valutazione 1 alunna trattenuta alla scuola dell'infanzia

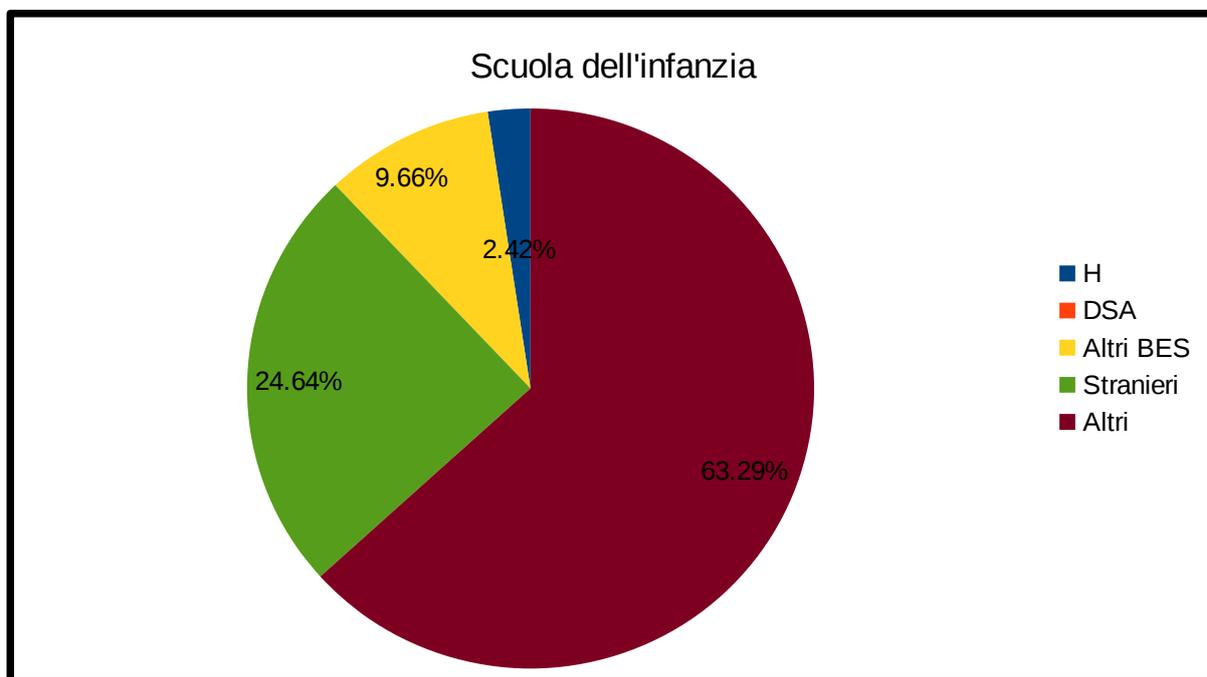
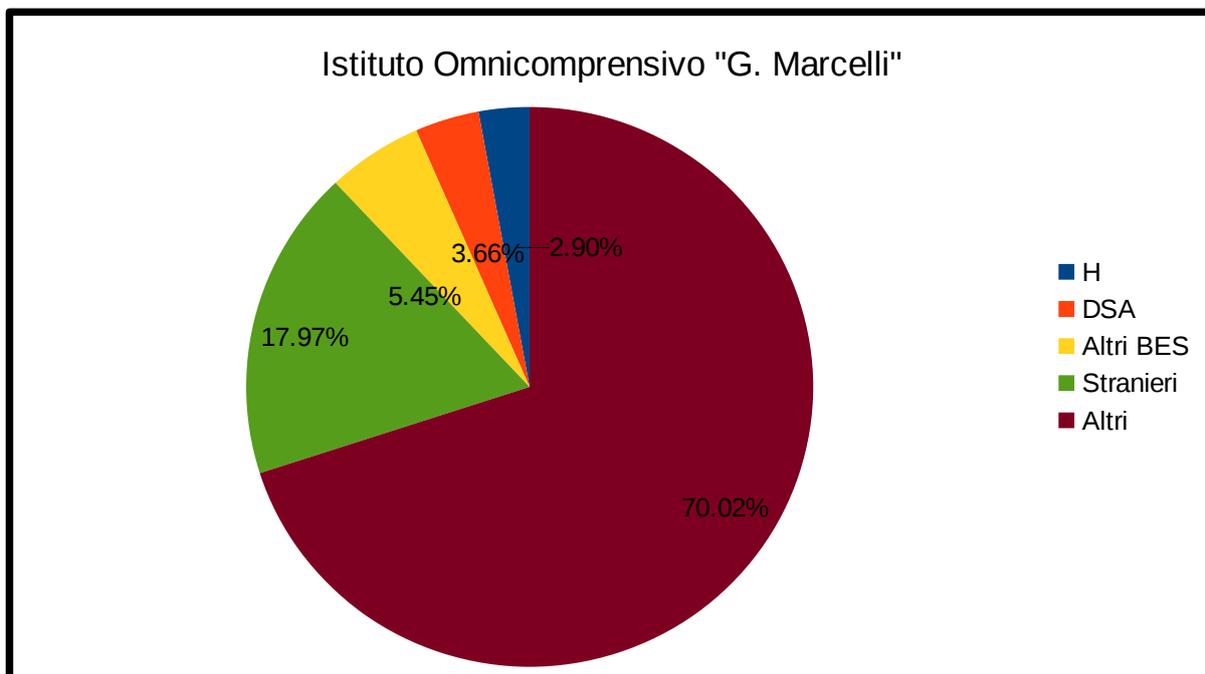
**Alunni certificati DSA dall'anno scolastico 2011/2012 al 30/10 /2018**

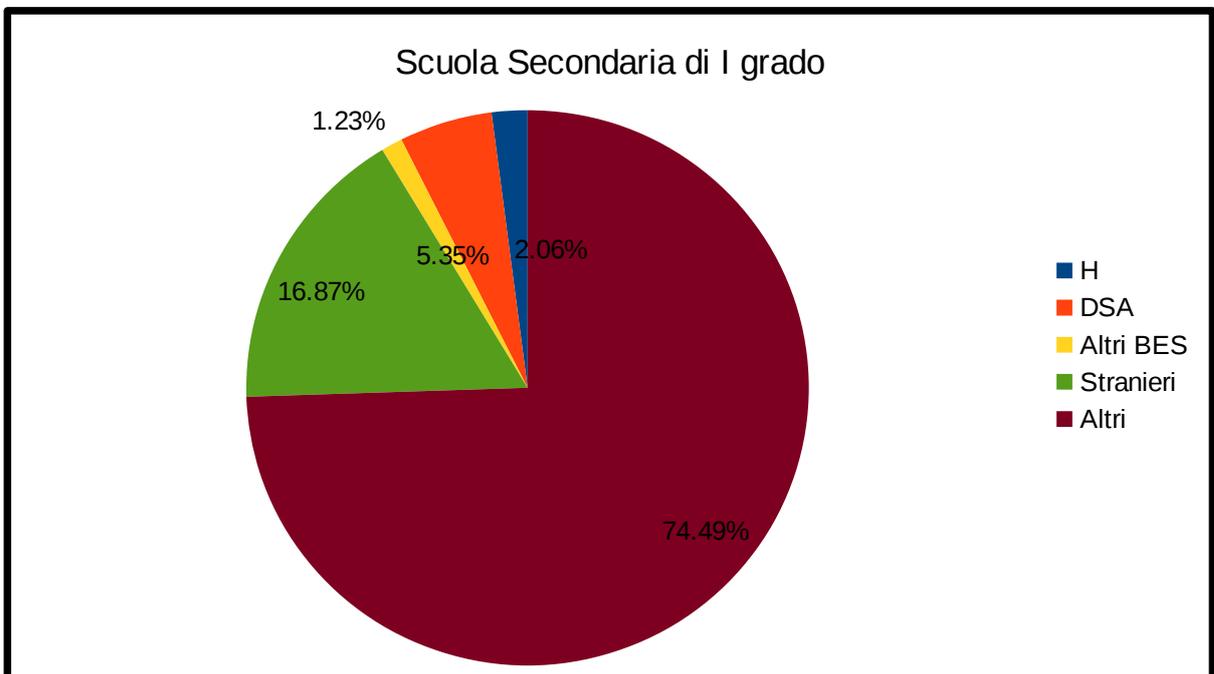
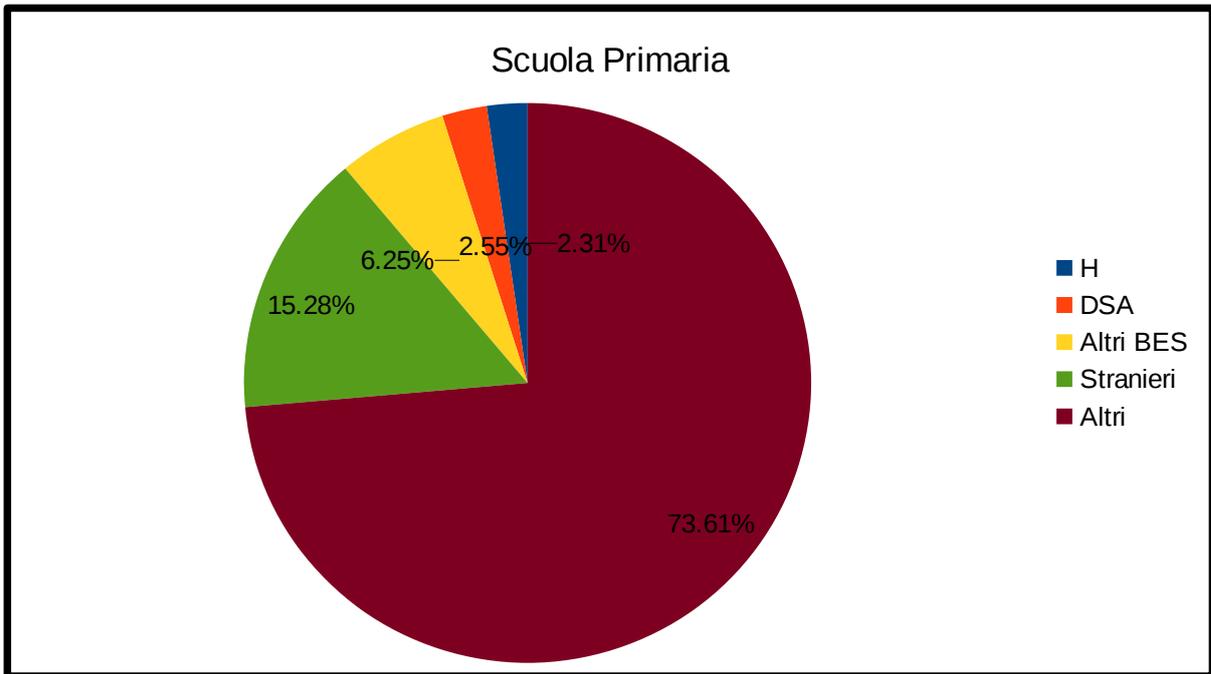


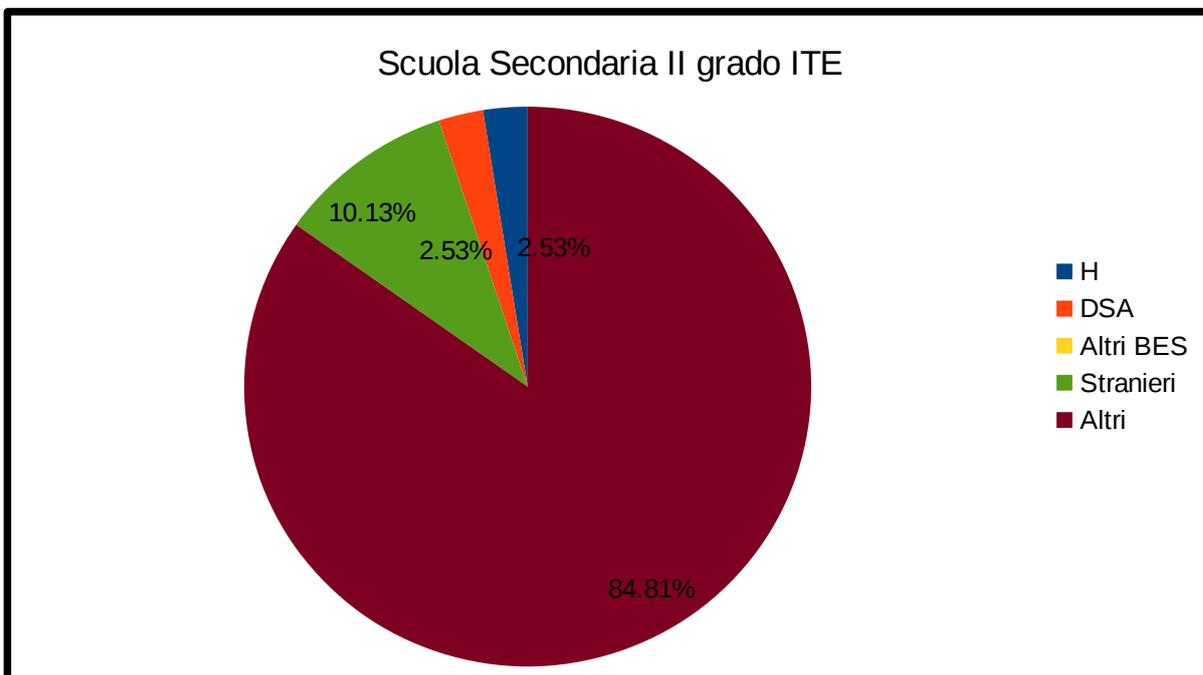
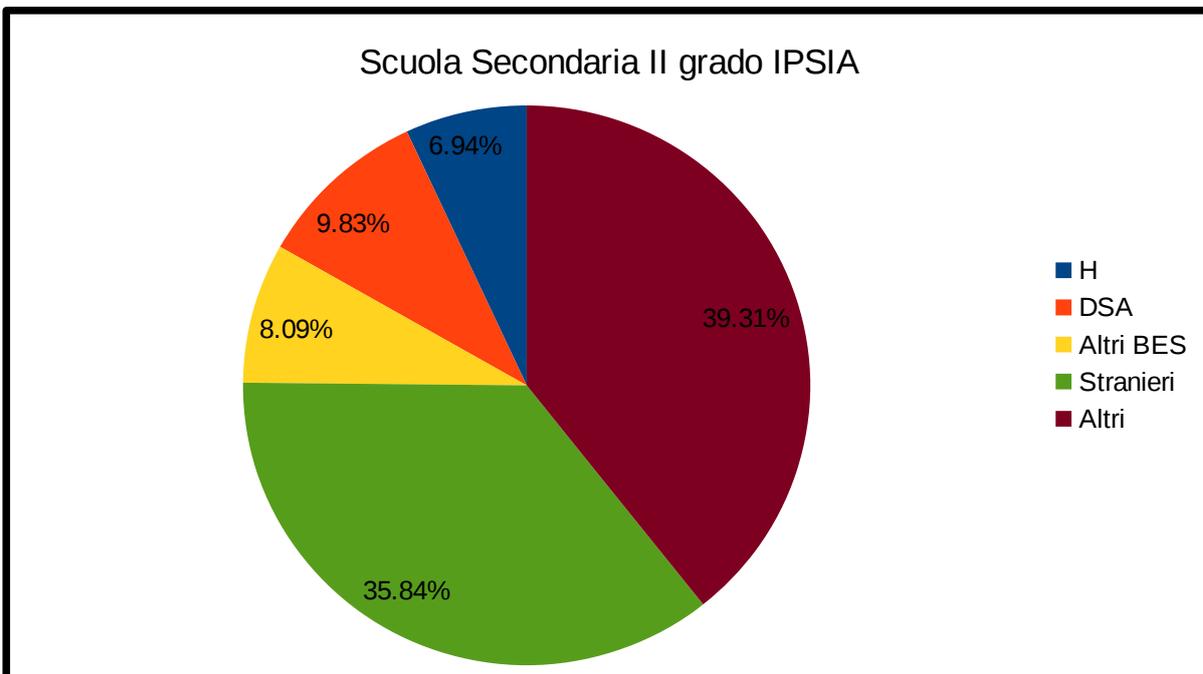
**Alunni con altri BES dall'anno scolastico 2014/2015 al 30 /06/ 2018**



**Dati di sintesi in percentuale, relativi agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nell'a.s. 2017 / 18**







### 3.3.2 Le buone pratiche e le acquisizioni consolidate

**Area accoglienza**

<b>Ruoli</b>	<b>Compiti</b>
Genitori	Comunicare alla scuola il percorso individuale pregresso del figlio e l'eventuale certificazione.
Insegnanti	Favorire l'inserimento, promuovendo un clima accogliente e attuando una didattica inclusiva.
Personale segreteria	Archiviazione e aggiornamento documenti; raccolta dati.
Docenti referenti	Informazione, sensibilizzazione, consulenza, coordinamento e supporto ai docenti in merito alle problematiche degli alunni con DSA e con altri BES.
Personale ATA	Collaborazione con i docenti

**Area empowerment**

<b>Ruoli</b>	<b>Compiti</b>
Genitori	Collaborare con gli insegnanti per la condivisione di metodi e strumenti di lavoro.
Insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre ed aggiornare il PDP.</li> <li>• Adottare una didattica personalizzata; condividere con l'alunno e le famiglie metodi e strumenti di lavoro; adottare strumenti compensativi e dispensativi.</li> <li>• Promuovere incontri di continuità tra i vari ordini di scuola.</li> <li>• Comunicare alla famiglia le difficoltà del bambino in merito all'acquisizione delle competenze di base.</li> </ul>
Docenti referenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare, sensibilizzare, offrire consulenza, coordinare e supportare i docenti in merito alle problematiche degli alunni con DSA e con altri BES.</li> <li>• Monitorare le difficoltà presenti nelle classi e promuovere incontri con genitori, docenti ed esperti per comprendere e vivere meglio la difficoltà di apprendimento.</li> </ul>
Personale ATA	Collaborazione con i docenti

**Area scuola e comunità**

<b>Ruoli</b>	<b>Compiti</b>
Dirigente Scolastico	Stabilire rapporti di collaborazione con i vari enti ed associazioni del territorio. Promuovere nel territorio le azioni educative e le buone pratiche messe in atto dalla scuola.
Insegnanti	Coinvolgere la famiglia nel processo di crescita dell'alunno. Collaborare con i vari specialisti ed esperti del territorio.
Docenti referenti	Condividere con insegnanti, famiglie e specialisti le azioni messe in atto per gli alunni con DSA e con altri BES. Usufruire delle offerte formative del territorio.

### 3.3.3 Le recenti esperienze progettuali

- **Progetto “ Un'opportunità per tutti”**, rivolto agli alunni di cinque anni della Scuola dell'Infanzia, che negli anni ha mostrato la sua valenza predittiva di difficoltà che non necessariamente sfociano in diagnosi di DSA, ma che comunque fanno emergere situazioni di debolezza cognitiva e/o fragilità emotive che interferiscono con gli apprendimenti.

- **Sportello di consulenza psicologica per docenti e famiglie.**

Attraverso questi progetti la nostra scuola individua precocemente molte situazioni di difficoltà di apprendimento, affrontandole all'interno del contesto scolastico o inviandole precocemente ai servizi specialistici del territorio. Inoltre il coinvolgimento diretto e costante con i genitori permette anche di costruire un clima di reciproca fiducia, indispensabile per affrontare con successo le varie situazioni di difficoltà.

### 3.3.4 Aspetti di criticità

Gli aspetti di problematicità che l'Istituto ha individuato sono i seguenti:

- Difficoltà a trovare una risposta tempestiva nel Servizio Pubblico quando necessaria e conseguente perdita di possibilità di intervenire precocemente.

### 3.3.5 Il lavoro che ci attende

L'Istituto, consapevole di quanto resta ancora da fare per rispondere ai fattori di criticità menzionati, ha individuato i seguenti obiettivi che mette nella propria agenda di lavoro.

*Obiettivi a breve termine:*

- Attuazione di percorsi personalizzati per il diritto allo studio di alunni con DSA e BES
- Coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo
- Programmazione di momenti di condivisione e riflessione tra docenti
- Condivisione materiale
- Azioni informative sulla tematica DSA e BES
- Implementare l'inclusione.

*Obiettivi a lungo termine:*

- Attuazione di percorsi di continuità fra i vari ordini di scuola
- Richiesta di Logopedista, psicologo, neuropsichiatra infantile, una volta alla settimana, presso la ASL di Foiano della Chiana
- Rapporti di collaborazione con i vari enti ed associazioni del territorio

### 3.3.6 Indicatori per monitoraggio e valutazione

Il Gruppo di lavoro sul PGD ha adottato la seguente griglia di domande quale strumento per verificare e interrogarsi sul livello di inclusività – rispetto agli allievi con BES in genere – dell’istituto, sull’impatto e l’efficacia delle azioni intraprese e dei dispositivi attivati.

Il questionario sarà compilato online anonimamente da tutti i docenti e i risultati verranno condivisi ed analizzati nel mese di giugno 2018.

#### QUESTIONARIO RIVOLTO AI DOCENTI

- 1) Ritiene che il PTOF espliciti in maniera esaustiva e chiara gli obiettivi della Scuola in materia di Bisogni Educativi Speciali?  
 Si  
 No  
 In parte
- 2) Accanto alla Funzione Strumentale, ritiene necessario che esista un gruppo strutturato per i BES?  
 Si  
 No
- 3) Ritiene importante che vi prendano parte componenti di ogni ordine di Scuola?  
 Si  
 No
- 4) Quale area, secondo lei, necessita di maggiore coordinamento, informazione, materiale didattico?  
 H  
 DSA  
 STRANIERI  
 Altri BES
- 5) Gli insegnanti che vengono nominati per la prima volta sono aiutati a conoscere l'ambiente e gli allievi?  
 Si  
 No  
 In parte
- 6) Ritieni utile l’individuazione nei vari plessi di figure “tutor” tra i docenti che possano accogliere e orientare i nuovi colleghi?  
 Si  
 No
- 7) I docenti affrontano in maniera collegiale le esigenze degli alunni certificati L.104, DSA o con altri BES?  
 Si  
 No  
 In parte
- 8) Conosce l'area tematica per i BES presente nel sito dell'Istituto?  
 Si  
 No  
 In parte

9) Ha utilizzato i materiali a disposizione?

- Spesso
- Poco
- Mai

10) Li ha trovati funzionali?

- Si
- No
- In parte

11) Ai fini della programmazione è chiara la distinzione tra gli alunni certificati L.104/92, DSA e altri BES esemplificata nel sito ?

- Si
- No
- In parte

12) L'Istituto organizza, promuove, accompagna con dispositivi efficaci l'accoglienza degli alunni di recente arrivo?

- Si
- No
- In parte

13) Quali azioni/accorgimenti ritiene utili per migliorare la funzionalità dell'Ufficio in merito agli alunni con BES?

- unica figura di riferimento
- figure distinte per tipologia di bisogno
- figure distinte in base agli ordini di scuola
- Altro.....

14) Quali azioni educative ritiene utili per il recupero, il supporto, il sostegno degli alunni con BES?

- Settimana del recupero
- Sportello
- Recupero pomeridiano
- Interventi individualizzati
- Altro.....

15) In vista del prossimo anno scolastico, quale argomento propone per un intervento formativo d'Istituto inerente i BES?

- Condivisione delle pratiche e dei materiali in uso nell'Istituto
- Stesura di un PDP
- Didattica per BES
- Metodologie didattiche innovative
- Semplificazione di materiale didattico
- Altro.....